

## **A framework to guide an education response to the COVID-19 Pandemic of 2020**

© OECD 2020

**Fernando M. Reimers**, Global Education Innovation Initiative, Harvard Graduate School of Education  
**Andreas Schleicher**, Directorate of Education and Skills, Organisation for Economic Co-operation and Development

[https://read.oecd-ilibrary.org/view/?ref=126\\_126988-t63lxosohs&title=A-framework-to-guide-an-education-response-to-the-Covid-19-Pandemic-of-2020](https://read.oecd-ilibrary.org/view/?ref=126_126988-t63lxosohs&title=A-framework-to-guide-an-education-response-to-the-Covid-19-Pandemic-of-2020)

## **Linee guida per orientare la risposta del settore dell'istruzione alla pandemia COVID-19 del 2020**

© OECD 2020

### **ESTRATTO**

*Traduzione italiana - non ufficiale - a cura di: Claudia Meroni, ATS Milano Città Metropolitana, nell'ambito delle attività di supporto alla DG Welfare di Regione Lombardia – Struttura “Stili di vita per la prevenzione - Promozione della salute – Screening”.  
[www.promozionesalute.regione.lombardia.it](http://www.promozionesalute.regione.lombardia.it)*

Maggio 2020

## **Sommario**

Questo report ha la finalità di supportare le decisioni necessarie a sviluppare e implementare risposte educative efficaci nel contesto della pandemia di COVID-19.

Il documento spiega perché le inevitabili misure di isolamento sociale interromperanno l'insegnamento in presenza a scuola per molti mesi nella maggior parte dei paesi del mondo. In assenza di una strategia ben pianificata ed efficace per tutelare le possibilità di apprendimento durante questa fase, l'interruzione causerà delle gravi perdite in termini di apprendimento per gli studenti.

Il presente report suggerisce a coloro che dirigono i sistemi dell'istruzione e le organizzazioni ad essi collegate, di sviluppare dei piani per la continuità educativa da realizzarsi con modalità alternative durante il necessario periodo di isolamento sociale. Offre indicazioni in merito alle aree che questi piani devono prendere in considerazione.

Sulla base di una rapida analisi dei bisogni educativi e delle risposte emergenti in 98 paesi, il report identifica i bisogni più salienti che dovrebbero essere affrontati e gestiti da questi piani, così come le aree tematiche che più probabilmente presentano sfide e criticità. Esamina inoltre le risposte educative che vari paesi hanno messo in atto per far fronte alla crisi. Sulla base dell'analisi dei dati dell'edizione più recente del “PISA Survey”, il report descrive infine le maggiori sfide che diversi sistemi educativi incontrano nell'utilizzare la didattica online come modalità alternativa.

# Introduzione<sup>1</sup>

Mentre la pandemia di COVID-19 devasta il pianeta, è essenziale dare risposta ai bisogni educativi di bambini e ragazzi durante la crisi. Questo documento vuole supportare i leader del settore dell'istruzione ai diversi livelli della governance afferente sia alle organizzazioni educative pubbliche sia a quelle private, nel formulare risposte educative adeguate, coerenti, efficaci ed eque per affrontare una crisi che arresterà significativamente le opportunità educative a livello globale.

Certamente la pandemia di COVID-19 è primariamente una questione di sanità pubblica, ed il contenimento del suo impatto dipenderà in gran parte dalle azioni di scienziati e aziende farmaceutiche che dovranno scoprire un vaccino o altri trattamenti farmacologici che prevengano o curino le infezioni, e dal trovare le giuste modalità per distribuire su larga scala tali medicinali. Fintanto che non esistono interventi farmacologici efficaci, la mitigazione dell'impatto della pandemia dipende e dipenderà dalla capacità della sanità pubblica e dei funzionari governativi nel rallentare la diffusione del contagio attraverso misure come il distanziamento sociale.

“Questi interventi non farmacologici su larga scala variano da paese a paese ma includono il distanziamento sociale (ad esempio proibendo gli assembramenti e suggerendo alle persone di non socializzare al di fuori delle proprie case), la chiusura dei confini, la chiusura delle scuole, le misure per isolare gli individui sintomatici e i loro contatti e i lock-down su larga scala durante i quali sono vietati tutti gli spostamenti ad eccezione di quelli essenziali”.<sup>2</sup>

Poiché le previsioni in merito a quando sarà pronto un vaccino ci dicono che ciò avverrà non prima di settembre 2020, la migliore strategia a disposizione in questi mesi per prevenire una diffusione esponenziale del contagio sarà probabilmente il distanziamento sociale. Questa strategia, se adottata da tutta o almeno dalla maggior parte della popolazione, ha buone probabilità di successo nel rallentare la velocità di diffusione, come è avvenuto in Cina, Giappone, Corea e Singapore. Tuttavia, la sua efficacia dipende dall'azione tempestiva ed efficace dei leader politici e dalla risposta ricettiva e disciplinata dei cittadini. Ad oggi, le evidenze in tema di leadership e di aderenza della popolazione sono contrastanti, perciò esiste il rischio che la durata della pandemia ed il suo impatto si protraggano, e che si debbano mantenere a lungo le misure di distanziamento sociale. (...)

La portata dell'impatto della pandemia ha fatto sì che si trasformasse in un tema che non riguarda più solamente la sanità pubblica. La pandemia, e le risposte necessarie per contenerla, impatteranno sulla vita sociale, economica e politica. Le restrizioni alla mobilità dovute al distanziamento sociale hanno ridotto la domanda e l'offerta, impattando gravemente su aziende e posti di lavoro. Questo impatto sarà più duro sulle popolazioni più vulnerabili all'interno dei singoli paesi e nelle nazioni con le infrastrutture sanitarie più deboli.

Le restrizioni imposte dagli interventi non farmacologici quali il distanziamento sociale, hanno avuto un impatto anche su tutti i livelli del settore dell'istruzione, e continueranno a farlo per almeno qualche mese, poiché studenti e insegnanti non possono incontrarsi fisicamente a scuola o in università.

Le limitazioni alle possibilità di incontrarsi durante il protrarsi di una pandemia limiteranno con ogni probabilità le opportunità degli studenti di apprendere durante il periodo di distanziamento sociale. È risaputo che il tempo dedicato all'apprendimento è uno dei predittori più attendibili della reale opportunità di imparare. Negli Stati Uniti alcuni ricercatori hanno documentato gli effetti della cosiddetta “perdita di apprendimento estiva”, dimostrando come l'interruzione prolungata degli studi causi non solo una sospensione del tempo di apprendimento, ma anche una perdita di conoscenze e competenze già acquisite. Una review della letteratura

---

<sup>1</sup> Ringraziamenti: siamo grati per gli utili feedback e suggerimenti nel redarre questo documento da parte dei seguenti colleghi: irk van Damme, Pablo Fraser, Luis Enrique Garcia, Aurelio Nuno, Sergio Paez, Earl Phalen, Beatriz Pont and Bella Wong.

<sup>2</sup> Seth Flaxman, Swapnil Mishra, Axel Gandy et al. Estimating the number of infections and the impact of nonpharmaceutical interventions on COVID-19 in 11 European countries. Imperial College London (2020) page 3. <https://www.imperial.ac.uk/media/imperial-college/medicine/sph/ide/gida-fellowships/Imperial-College-COVID19-Europe-estimates-and-NPI-impact-30-03-2020.pdf>

sul tema della perdita di apprendimento estiva effettuata negli Stati Uniti, dimostra che durante le vacanze estive gli studenti perdono l'equivalente di un mese di didattica accademica; la perdita è maggiore per la matematica che per le abilità di lettura, ed aumenta nelle classi più avanzate. La perdita è maggiore anche tra gli studenti di estrazione socioeconomica bassa.<sup>3</sup>

In aggiunta a tutto ciò, è probabile che il divario già esistente in termini di opportunità sia esacerbato dalle diseguaglianze tra studenti i cui genitori possono garantire un supporto educativo a casa o privatamente, dalla differente capacità delle diverse scuole di supportare l'apprendimento da remoto, e dai differenti livelli di resilienza, motivazione e abilità di apprendere online in modo autonomo dei diversi studenti. Inoltre, le differenze tra i diversi sistemi scolastici e la loro capacità di progettare e implementare risposte educative efficaci durante l'emergenza, amplificheranno il divario tra le diverse giurisdizioni amministrative locali. Di conseguenza, in assenza di una risposta ben pianificata ed efficace, la pandemia di COVID-19 potrebbe provocare la più grande interruzione delle opportunità di apprendimento mai avvenuta negli ultimi anni a livello mondiale. Questa interruzione avrà conseguenze sul sostentamento degli individui e sulle prospettive future delle loro comunità.

Per queste ragioni è essenziale che i leader del sistema scolastico intraprendano immediatamente delle azioni per sviluppare ed implementare strategie utili a mitigare l'impatto della pandemia sull'educazione. Riteniamo che la cooperazione possa essere di supporto nell'ideazione di risposte educative efficaci, e che la prima e più semplice forma di cooperazione possibile sia la condivisione di conoscenze su cosa le scuole, le comunità ed i paesi stanno facendo attualmente per proteggere le opportunità di istruzione durante la pandemia.

L'obiettivo del presente documento è proprio quello di supportare questo scambio di conoscenze. Questo report contiene delle linee guida per lo sviluppo di strategie educative specifiche per contesto, avvalorate dai risultati di una rapida analisi condotta tra il 18 e il 27 marzo 2020. La valutazione ha analizzato le risposte ad un questionario online sul tema delle sfide educative generate dalla pandemia, sulle risposte e le reazioni a queste criticità e sulle risorse attualmente in uso per portare avanti la didattica con metodi alternativi. Il questionario è stato diffuso attraverso reti di educatori, insegnanti e altri attori rilevanti inseriti nei network dell'OECD e della Global Education Innovation Initiative della Graduate School of Education di Harvard, con il supporto di colleghi di diverse organizzazioni educative quali Save the Children e WISE. Sebbene l'indagine non rappresenti nessun ente governativo o gruppo di stakeholder, l'obiettivo era quello di includere le risposte di una varietà di prospettive e posizioni del settore educativo. Ai rispondenti è stato chiesto di fornire informazioni che sono servite per delineare i loro punti di vista, la loro posizione, la loro istituzione, il paese di riferimento e il livello organizzativo a cui si riferivano. È stato inoltre chiesto di fornire un indirizzo mail di contatto. In seguito sono stati inclusi solamente i questionari in cui era stata data risposta alla maggior parte dei quesiti ed in cui veniva ben delineata la prospettiva di osservazione del soggetto.

Di seguito si propone una check-list per indirizzare lo sviluppo di una strategia educativa durante la pandemia. Può essere utilizzata dalle autorità educative nazionali, regionali o locali o da chi dirige le reti e le organizzazioni dell'istruzione. Nei paesi in cui le organizzazioni internazionali per lo sviluppo collaborano con i governi o supportano lo sviluppo del sistema educativo, è possibile che queste si assumano il ruolo di supportare la definizione della risposta alla pandemia nel settore dell'istruzione.

---

<sup>3</sup> Cooper, H., et al (1996) The effects of summer vacation on achievement test scores: A narrative and meta-analytic review. *Review of Educational Research* 66(3): 227-268. <https://journals.sagepub.com/doi/10.3102/00346543066003227>

# Una check-list per supportare la risposta del settore educativo alla pandemia di COVID-19

1. Creare una task force o un comitato direttivo che avrà la responsabilità di sviluppare e implementare la risposta educativa alla pandemia di COVID-19. **Fare in modo che i componenti della task force rappresentino il più possibile diverse parti del sistema dell'istruzione o della rete delle scuole, così che possano apportare punti di vista differenti ed importanti, ad esempio includendo rappresentanti da diversi dipartimenti o facoltà, pedagogisti, esperti di tecnologie informatiche, rappresentanti degli insegnanti, rappresentanti dei genitori, studenti e rappresentanti del settore industriale se significativi.**
2. Stabilire degli appuntamenti e modalità di comunicazione frequenti e regolari tra i membri della task force per il periodo in cui saranno in vigore le misure di distanziamento sociale.
3. Definire i principi guida della strategia. Ad esempio: proteggere la salute degli studenti e del personale, assicurare la didattica accademica e fornire supporto emotivo agli studenti e ai membri delle facoltà. Questi principi serviranno per orientare le iniziative da intraprendere e aiuteranno a utilizzare secondo le giuste priorità il tempo e altre risorse limitate.
4. **Stabilire dei meccanismi di coordinamento con le autorità della sanità pubblica in modo che le azioni educative siano sincronizzate ed aiutino a portare avanti gli obiettivi e le strategie di sanità pubblica, ad esempio educare gli studenti, i genitori, gli insegnanti e il personale all'importanza del distanziamento sociale.**
5. Ricalibrare gli obiettivi formativi considerato che vista la situazione i meccanismi di insegnamento sono alterati. Definire quali sono gli apprendimenti da raggiungere durante il periodo di distanziamento sociale.
6. Valutare la fattibilità delle opzioni percorribili per il recupero didattico una volta che sarà terminato il periodo di distanziamento sociale, ad esempio attraverso sessioni di ripasso intensivo durante le vacanze che precedono l'inizio del nuovo anno accademico.
7. Identificare gli strumenti per la didattica. Quando possibile, questi devono includere la didattica online, che è versatile e dà opportunità di interazione. **Se non tutti gli studenti hanno a disposizione una connessione e gli strumenti informatici, bisogna cercare dei modi per farglieli avere. Cercare collaborazioni col settore privato e con la comunità per ottenere le risorse necessarie a fornire dispositivi e connessione.**
8. Definire in modo chiaro i ruoli e le aspettative nei confronti degli insegnanti così che possano guidare e supportare l'istruzione degli studenti in modo efficace in questa nuova situazione, attraverso istruzioni dirette quando possibile o orientando l'apprendimento autonomo.
9. Creare un sito web per comunicare a insegnanti, studenti e genitori gli obiettivi didattici, le strategie e le attività consigliate e per mettere a disposizione risorse aggiuntive.
10. Se non è possibile portare avanti la didattica online, sviluppare modalità di istruzione alternative, che possono comprendere programmi TV (se è possibile una partnership con un'emittente televisiva), podcast, trasmissioni radio e pacchetti didattici in formato digitale o cartaceo. Considerare collaborazioni con le organizzazioni della comunità e col settore privato per rendere possibili queste soluzioni.
11. **Durante l'implementazione del piano educativo alternativo, assicurare il giusto supporto agli studenti ed alle famiglie più vulnerabili.**
12. **Rinforzare la comunicazione e la collaborazione tra gli studenti per favorire il benessere e l'apprendimento peer-to-peer.**

- 13. Creare un sistema di sviluppo professionale ad hoc per gli insegnanti e i genitori in modo che siano in grado di supportare gli studenti alle prese con questa nuova modalità di apprendimento. Trovare modi per incoraggiare la collaborazione tra docenti, per supportare le comunità professionali e per aumentare l'autonomia degli insegnanti.**
14. Definire dei meccanismi di valutazione degli studenti appropriati alla situazione emergenziale.
15. Definire dei meccanismi di promozione e di diploma appropriati.
16. Se necessario modificare i regolamenti per rendere possibili la didattica online e altre modalità di insegnamento, e per supportare l'autonomia e la collaborazione dei docenti. Questo comprende il considerare come giorni di scuola effettivi quelli in cui si portano avanti piani didattici alternativi.
17. Ogni scuola deve sviluppare un piano per la continuità delle attività. Per supportare le scuole, le autorità del settore dell'istruzione possono fornire degli esempi di piani simili adottati in altre scuole.
- 18. Quando la scuola fornisce i pasti agli studenti, bisogna sviluppare modalità alternative per distribuire i pasti agli studenti e alle loro famiglie.**
- 19. Quando la scuola fornisce altri servizi sociali quali il supporto psicologico, bisogna adottare delle modalità alternative per continuare a garantirli.**
- 20. Le scuole devono sviluppare un sistema di comunicazione per rimanere in contatto con ogni studente ed un metodo di monitoraggio giornaliero. Un'opzione sono dei messaggi dagli insegnanti se i genitori hanno a disposizione un cellulare.**
21. Le scuole dovrebbero studiare dei sistemi di contatto e verifica giornaliera con i docenti e il personale.
- 22. Le scuole devono fornire indicazioni a studenti e famiglie sulle modalità di utilizzo sicuro dei dispositivi video e degli strumenti online, per preservare il benessere e la salute mentale degli studenti e per proteggere i minori dalle minacce online.**
- 23. Individuare altre reti scolastiche con cui mettersi in comunicazione regolarmente per condividere informazioni sui bisogni identificati e sugli approcci per soddisfarli, e per imparare dalle soluzioni implementate dagli altri in modo da favorire rapidi miglioramenti nel funzionamento delle nuove modalità di didattica.**
24. Assicurarsi che i dirigenti scolastici ottengano il supporto finanziario, logistico e morale necessario per far sì che tutto funzioni.
- 25. Sviluppare un piano di comunicazione. Mappare i rappresentanti ed i messaggi chiave per supportare la realizzazione della strategia educativa emergenziale, e assicurarsi che il tutto venga comunicato efficacemente attraverso diversi canali.**

## Risposte prioritarie da parte dei paesi

1. I leader del settore dell'istruzione devono adottare un approccio proattivo per contribuire a mitigare l'impatto della pandemia e per prevenire il mancato apprendimento durante il necessario periodo di distanziamento sociale. Devono inoltre contribuire a creare opportunità di riqualificazione e recupero di competenze per coloro che hanno perso la propria posizione e facilitare il loro reinserimento nel mercato del lavoro. Un elemento che può facilitare gli sforzi intrapresi per il raggiungimento di questi obiettivi da parte dei dipartimenti dell'istruzione, è la creazione di un gruppo di comando o di un comitato direttivo agile che abbia la responsabilità di supervisionare la risposta educativa alla pandemia, di sviluppare una strategia con piani di implementazione chiari, di monitorare l'effettiva implementazione della strategia e, quando possibile, di confrontarsi con gruppi simili in altri ambiti scolastici per avere accesso a conoscenze circa percorsi simili con i relativi risultati, in modo da velocizzare il miglioramento della propria strategia. Poiché una pandemia rappresenta la quintessenza delle sfide adattive, è necessario creare opportunità per imparare velocemente e per il miglioramento continuo. Inoltre, nell'affrontare la sfida di questo adattamento sarà essenziale la collaborazione, tutti gli attori coinvolti dovranno agire proattivamente e uscendo dalla propria comfort-zone per riuscire a contribuire all'istruzione degli studenti. Potrebbe essere utile strutturare il lavoro della task force su due orizzonti temporali diversi. Il primo, più immediato, concentrandosi sul completare l'anno accademico in corso. Il secondo, focalizzato sul prossimo anno accademico nel caso in cui non si arrivasse ad avere un vaccino prima dell'inizio e continuassero a rendersi necessarie le misure di distanziamento. Questi differenti orizzonti temporali di riferimento influenzano anche le diverse soluzioni da mettere in campo. Ad esempio, nel breve termine, difficilmente potrà realizzarsi un piano di istruzione online nei paesi o nei sistemi scolastici che non hanno già a disposizione un'infrastruttura che supporti la didattica a distanza e l'accesso universale ai dispositivi tecnologici. Saranno necessarie altre modalità a più basso costo e di più facile implementazione, quali l'insegnamento attraverso la radio o la tv a finalità educativa. Tuttavia, nel medio termine è possibile mettere a punto l'infrastruttura necessaria all'insegnamento online, con un investimento che con ogni probabilità determinerà dei vantaggi che perdureranno ben al di là dell'attuale periodo di difficoltà.
2. Una risposta di sanità pubblica efficace richiede un intervento di supporto da parte delle istituzioni del settore dell'istruzione. I sistemi scolastici devono agire coordinandosi con le autorità della sanità pubblica per istruire studenti, genitori, insegnanti e società civile sull'importanza degli interventi non farmacologici quali il distanziamento sociale per ridurre la velocità di diffusione del virus.
3. La strategia educativa deve prevenire il mancato apprendimento derivante dagli interventi non farmacologici per mitigare l'impatto della pandemia, che potrebbe essere considerevole (l'equivalente di un minimo di due mesi di istruzione accademica e potenzialmente anche di più). Va tuttavia riconosciuto che le circostanze straordinarie in cui vengono portate avanti le modalità alternative di insegnamento durante la pandemia rendono praticamente impossibile per le scuole e le istituzioni raggiungere gli obiettivi standard. Perciò è necessario stabilire delle priorità e definire ciò che deve essere appreso durante il periodo di distanziamento sociale. Per fare questo, ogni scuola dovrebbe avere un piano per la continuità delle attività durante la pandemia. Si possono supportare le scuole nello sviluppare i piani, sistematizzando e fornendo loro degli esempi di piani simili sviluppati presso altri istituti. (...)
4. Una priorità centrale per istituti d'istruzione, seconda solo al supporto all'apprendimento, deve essere il benessere degli studenti e del personale. A questo obiettivo contribuirà il mantenimento di relazioni sociali funzionali tra gli studenti e gli insegnanti. Una pandemia di lunga durata ed i suoi molteplici effetti sulla salute, sugli introiti economici e sul benessere di individui e comunità, mette alla prova le risorse psicologiche di tutti, compresi gli studenti e gli insegnanti. I docenti e i dirigenti del sistema dell'istruzione devono rendere espliciti e visibili i loro obiettivi in tema di benessere, e perseguire strategie che aiutino a mantenere il benessere durante un evento sanitario globale che avrà conseguenze considerevoli sulle vite e sulla salute degli individui, compresi i membri delle comunità in cui vivono gli studenti. Poiché questo impatto tocca ogni studente ed ogni educatore, può avere conseguenze anche sulla loro motivazione e sul loro funzionamento. Per questa ragione il fatto di proseguire con le attività didattiche in qualche forma può contribuire al benessere degli studenti durante la crisi, mantenendo un senso di normalità e regolarità

in una situazione altrimenti imprevedibile in cui il normale funzionamento degli individui è limitato dalle restrizioni alla mobilità.

Lo sviluppo di competenze, atteggiamenti, valori, resilienza e auto-efficacia dovrebbe essere coltivato in modo esplicito attraverso attività che promuovono la connessione e l'affermazione. Bisogna trovare un compromesso tra la tutela del benessere e l'incremento delle ore trascorse davanti a uno schermo a causa del passaggio alla didattica a distanza. I sistemi d'istruzione e gli istituti scolastici devono trovare il giusto equilibrio in questo senso. È inoltre auspicabile suggerire esplicitamente agli istituti di fare da guida a genitori e studenti sul tema dell'uso in sicurezza dei dispositivi online, dei social network, della tv e dei videogiochi.

5. È fondamentale sostenere modalità organizzative che diano l'opportunità agli studenti di prendere parte a opportunità didattiche strutturate e prevedibili. Quando possibile bisogna ricorrere alle attività online, che rappresentano la modalità di insegnamento interattivo più ricca. Per farlo sarà necessario garantire i dispositivi e la connessione anche agli studenti che non vi hanno accesso. Quando ciò non è possibile si devono utilizzare altre modalità per far avere materiali e informazioni agli studenti, ad esempio attraverso la tv, la radio, i podcast, i DVD e i pacchetti didattici. I contenuti devono essere progettati in modo da offrire agli studenti opportunità per rispondere ed interagire. Potrebbe essere necessario pensare a due strategie differenti per il breve ed il lungo termine, nel caso in cui la pandemia non sia stata contenuta prima dell'inizio del prossimo anno accademico. Nel breve termine probabilmente non sarà possibile creare i sistemi di connessione e fornire i dispositivi a tutti gli studenti laddove non siano già disponibili. Di conseguenza potrebbe essere necessario affidarsi a tecnologie più a basso costo come la radio e la tv educativa. Tuttavia l'investimento per lo sviluppo delle infrastrutture tecnologiche è imprescindibile nei casi in cui ve ne è carenza, cosa difficile da fare con il budget per l'istruzione ordinario, ma contemplata come investimento essenziale nel contesto di questa pandemia. Questo investimento può dare accesso ai dispositivi ed alla connessione a studenti ed insegnanti, per supportare un modello di istruzione online che permetta una migliore interazione in diretta tra studenti, tra studenti e insegnanti e con i genitori, così come la creazione di reti scolastiche e comunità professionali di insegnanti tra le diverse scuole.
6. Il ruolo degli insegnanti è essenziale per il successo dell'esperienza didattica, anche più di quanto lo siano l'ambiente fisico della scuola o l'infrastruttura tecnologica. Quando viene a mancare la cornice di significato dello spazio fornito dalle ore spese fisicamente a scuola e l'apprendimento online diventa la modalità dominante, la centralità degli insegnanti non diminuisce, accade piuttosto il contrario. L'insegnante continua ad essere essenziale nell'orientare lo studio degli studenti, sia attraverso istruzioni dirette, sia guidando l'apprendimento autonomo, sia in diretta che a posteriori.
7. È fondamentale facilitare la collaborazione professionale e la formazione dei docenti, e fornir loro l'accesso alle risorse ed alle piattaforme collaborative online (tecnologia e risorse educative dettagliate), così che possano stare al passo con le criticità in continuo mutamento e con le risposte educative e sociali necessarie, e possano supportare l'apprendimento dei loro studenti qualunque sia la modalità possibile, anche se preferibilmente online. La costruzione di alleanze tra scuole e istituzioni di istruzione superiore può essere un modo per incrementare la capacità degli ambiti e dei sistemi scolastici nel fornire uno sviluppo professionale adeguato a docenti e genitori.
8. È importante creare dei cataloghi dettagliati di risorse educative di alta qualità allineate agli standard e al curriculum (quando questo è disponibile a livello nazionale, regionale o locale), per facilitare l'accesso di studenti e insegnanti ai materiali didattici rilevanti. Quando ciò non può essere gestito dalle autorità governative, un'alternativa può essere lo sviluppo collettivo (cosiddetto crowd-sourcing) supportato da metriche che valutino l'affidabilità delle fonti e comprendano sistemi di valutazione basati anche sulle opinioni ed i feedback degli insegnanti rispetto al valore dei diversi siti. Non ci si può aspettare che siano gli insegnanti stessi a curare interamente le risorse a cui attingere.
9. In molti territori le scuole forniscono diversi servizi sociali ed i pasti agli studenti. È necessario sviluppare modalità alternative per continuare a fornire tali servizi ed il supporto essenziali. Ciò potrebbe richiedere una certa flessibilità per mettere in atto le soluzioni alternative suggerite in questo documento, ad esempio anziché consegnare i pasti (che potrebbe essere complicato a livello logistico), potrebbe essere più efficace

trasferire dei fondi alle famiglie attraverso il sistema bancario, che funziona adeguatamente nella maggior parte dei paesi. Deve essere fatto ogni sforzo possibile per facilitare i collegamenti e la collaborazione tra insegnanti e famiglie.

10. Una strategia di comunicazione è centrale per mantenere la coerenza e la collaborazione mentre l'intero sistema scolastico cerca di supportare l'istruzione durante la pandemia. Un elemento cruciale della strategia comunicativa è la comunicazione con le famiglie. Le modalità comunicative convenzionali, i messaggi vocali e i volantini potrebbero non essere adeguati, perciò potrebbe essere utile affidarsi al personale scolastico di fiducia ed ai collegamenti tra scuola e famiglie per mantenere aggiornati i genitori su cosa possono fare per supportare i propri figli e sul supporto che possono ricevere loro stessi in questo ruolo.
11. Il quadro normativo deve dare alle istituzioni scolastiche la giusta flessibilità per sviluppare delle risposte adattive alla crisi. Ad esempio, nei territori in cui la didattica online non è riconosciuta dalle autorità governative come un'alternativa alla didattica in presenza, questi vincoli vanno eliminati. Allo stesso modo, può rendersi necessaria una maggiore flessibilità nell'organizzazione del lavoro degli insegnanti affinché possano trovare il giusto equilibrio tra servizi educativi, supporto sociale, collaborazione professionale tra insegnanti e lavoro con le famiglie. Inoltre, gli insegnanti in formazione potrebbero non riuscire a completare il monte ore di pratica o tirocinio richiesti per ottenere l'abilitazione. Gli istituti scolastici potrebbero dover essere più flessibili quando si tratta di decidere le modalità per valutare se candidati, tirocinanti o laureandi hanno dimostrato di avere le competenze necessarie.

Nel rispondere a questa sfida, una flessibilità simile potrebbe essere richiesta ai sindacati o alle associazioni di categoria che devono interpretare i contratti in modo da rendere possibile agli insegnanti le modalità di lavoro richieste dall'emergenza per fornire un'istruzione agli studenti durante la pandemia.

12. Un approccio flessibile anche in tema di finanziamenti e normative può promuovere modalità innovative di educare gli studenti durante la pandemia, magari ottenendo potenziali effetti positivi anche a lungo termine. Ad esempio, l'attuale stato di pandemia è un'opportunità per aumentare l'ingaggio dei genitori e per migliorare le loro competenze genitoriali rendendole più efficaci e di supporto nei confronti dei figli. In alcuni paesi vi è carenza di docenti, e questa situazione potrebbe essere un'occasione per costruire dei percorsi per futuri insegnanti o assistenti, utilizzando i fondi per lo sviluppo della forza lavoro per formare i genitori su come essere educatori. Questo mitigherebbe anche l'impatto finanziario della crisi sui nuclei famigliari a basso reddito.
13. A causa delle ripercussioni economiche determinate dal distanziamento sociale, coloro che hanno perso il lavoro avranno bisogno di assistenza per essere reintegrati nel mondo del lavoro una volta che le misure di distanziamento saranno rimosse. Il periodo di distanziamento può essere un buon momento per offrire opportunità di formazione online per lo sviluppo di competenze professionali. I governi devono prendere in considerazione delle partnership con il settore privato per incrementare la disponibilità di questo tipo di opportunità con modalità online o similari durante l'emergenza.